



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

I DOMENICA DI QUARESIMA (26 febbraio 2023)



1. Martedì 28 **Ripresa della catechesi (settimana B)**

2. Venerdì 3 ore 18.30 **Via Crucis**

ore 20.30	Secondo incontro con il prof. GIOVANNI CATAPANO su <i>"Agostino: in compagnia della Verità"</i>
-----------	--

Tutti i **venerdì di Quaresima** Astinenza dalle carni

3. Domenica 5 **SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 11.00 s. Messa con Il Gruppo della seconda e
terza secondaria e genitori (arrivo: 10.30)

Dal Vangelo di Matteo (4,1-11).

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, dì che queste pietre diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra". Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: "Non metterai alla prova in Signore Dio tuo". Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai". Allora Gesù gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo darai culto". Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.



La Parola oggi ci invita a tener presente che anche Gesù è sottoposto alla tentazione; e vince. La sua vittoria riapre le porte a noi, ci spinge a riprendere il cammino: questa è la novità che ci aiuta a riprendere a convertirci, anche se abbiamo provato tante volte.

Per camminare con il Signore siamo chiamati a vincere la tentazione di essere autosufficienti (fare senza di Lui). Dio ci lascia liberi, non ci impedisce di fare di testa nostra. Ma laddove crediamo di essere liberi, spesso siamo condizionati dall'affabulatore di turno, che prende il posto del diavolo e ci spinge a giocare la libertà per una presunta autosufficienza. Gesù ha vinto per sempre questa seduzione e ci ha aperto la strada per scelte sapienti.

(don F. Zanetti)

GRAZIE, DON FERMO!

Il 19 del mese ottobre, nella chiesa di s. Pietro a Sclavons, alla presenza del Vescovo e di tanti presbiteri e diaconi e una navata piena di tantissimi altri fedeli, famigliari e amici, salutavamo don Fermo Querin. Era arrivato a servizio di questa comunità, dopo una vita spesa in diverse incombenze, per 61 anni: da vicario parrocchiale ad Annone a parroco a Palse e Villanova di Pordenone, come padre spirituale in Seminario e animatore della Comunità vocazionale, assistente dell'Azione cattolica diocesana, coordinamento della Pastorale diocesana nell'Ufficio scuola e vicario episcopale della Pastorale, vivendo alla casa della Madonna Pellegrina dove era direttore, in un certo senso il suo quartier generale.

Il Vescovo, mons. Giuseppe Pellegrini, in quella circostanza, presentando la sua persona, diceva: "Il signore gli aveva fatto tantissimi doni, a partire da una personalità buona, positiva e forte; una intelligenza con una visione ampia della realtà. capace di ascolto e di dialogo con tutti (...), sapendo rapportarsi con ogni persona, dalle più semplici, ai professionisti e laureati, entrando nelle questioni più complesse della vita e della fede (...). Molti lo avevano ricercato per incontri personali, per la direzione spirituale e per la confessione". Per poi aggiungere: "Don Fermo aveva sempre custodito la sua vita spirituale nella preghiera costante e nella meditazione della Parola di Dio, innamorato del Signore, della Chiesa e del prossimo". Concludendo con il richiamo ad un altro aspetto della sua vita, la carità, ricordando in particolare il pranzo con i poveri il giorno di Natale alla casa Madonna Pellegrina e riportando il suo motto di vita, ora avrebbe lasciato a tutti noi: "sì, subito e volentieri".

Perché ricordarlo all'inizio della Quaresima? Per un motivo generale: il coraggio della sua testimonianza di fede, in un crescendo di "spoliazione" che lo aveva portato a rendere concentrata sull'essenziale la propria vita, grazie alla "scoperta" e "riscoperta" del Vangelo: la sua capacità innovativa e la sua costante forza rigenerativa di speranza e bellezza. **Per un motivo più specifico:** ultimamente si stava dedicando ad una riflessione, teologica e pastorale, sul battesimo. Era convinto che il momento difficile e complicato che il mondo sta passando, e in esso la Chiesa, avrebbe trovato nella riscoperta del battesimo una via d'uscita, per quel salto di umanità atteso e troppo rinviato. Celebrato non dentro una ripetitività dovuta, frutto più di una spinta di costume che di una

scelta personale e convinta, per scoprire la profonda identità nascosta in ogni uomo e che rimarrebbe sepolta se non si trovasse il modo di far rotolare via quel sasso che la tiene bloccata. Ecco Gesù e la sua risurrezione. Ecco la Chiesa, la comunità dei suoi discepoli e amici. Ecco la dedizione discreta all'ascolto degli altri, riscoprendo nell'"amore" l'oltre rigenerativo che allontana l'indifferenza e l'individualismo e promuove il perdono e la pace. Grazie, don Fermo!

don Giosuè

***"Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"***

Preghiera

Vieni, o Spirito santo,
e donami un cuore grande
aperto alla tua Parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.
Donami un cuore grande e forte
capace di amare tutti
deciso a sostenere per loro ogni prova,
noia e stanchezza,
ogni delusione e offesa.

(s. Paolo VI)



ESERCIZI PARROCCHIALI
(per le parrocchie dell'Unità pastorale)
LUNEDI, MARTEDI E GIOVEDI 6.7. e 9. marzo,
ore 20.30 – 21.30
in chiesa, sul tema: *"Agostino, il fascino del vero"*